



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota del 29/04/2008 ricevuta il 02/05/2008 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 7829/1.0, in data 11/08/2008, pervenuta in data 13/08/2008;

Denominato	Edificio di Viale XX Settembre n. 59
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	Viale XX Settembre
civico	59

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 12 particella 1545 C.T.

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in C.C. Trieste, p.c.n. 1545, nella P.T. 40118 C.T. 1° di Trieste;

IC



1



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Confinante con

foglio	12	particella	1544
foglio	11	particella	1555
foglio	11	particella	1534

altro elemento: Viale XX Settembre  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste, in Piazza dell'Unità n. 4;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

che il bene denominato *Edificio di Viale XX Settembre n. 59*, di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale - limitatamente alla facciata che insiste su Viale XX Settembre, all'androne d'ingresso e al vano scala - ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste,

Per Il Direttore regionale  
(arch. Roberto DI PAOLA)  
Il Delegato  
(arch. Maurizio Anselmi)

IC



2



P-3310

15-5



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

## **Relazione storico-artistica**

**Trieste – Edificio di Viale XX Settembre, n. 59**

L'edificio di Viale XX Settembre n. 58 è uno di quei "superbi edifici" che fiancheggiano "l'amenissimo passeggio frequentatissimo nella bella stagione" (Generini, 1884), il primo viale con filari paralleli di alberi che abbia avuto la città di Trieste. "Il viale simile alla rambla spagnola, è un animato passeggio in mezzo a tavolini di bar, gelaterie e pizzerie, a volte, dal quale si accede a teatri, cinematografi e negozi apertesi nelle belle case che lo delimitano" (Ruaro Loseri, 1985).

La sua denominazione ottocentesca "dell'Acquedotto", ricordava il secondo grande acquedotto costruito in epoca romana, esso aveva origine alle radici del cosiddetto Monte spaccato e dopo aver attraversato la valle di San Giovanni nel rione di Guardiella, passava nell'attuale viale fino ad andare ad alimentare le necessità del Teatro Romano dove aveva termine. L'acquedotto romano fu riattivato intorno alla metà del XVIII secolo, in epoca teresiana, la condotta venne eseguita dal tenente del Genio Bonomo su progetto del generale Bohn.

Il Viale dell'Acquedotto che ricordava la romanità della condotta d'acqua, che correndo sotto il suo percorso da alimento alla frondosità degli alberi, nel 1920 ebbe cambiata la sua denominazione originaria in Viale XX Settembre, per ricordare il cinquantenario della data della Breccia di Porta Pia di Roma. La creazione del passeggio alberato è dovuta all'iniziativa del "Dr. Domenico Rossetti, benemerito per tante opere di pubblica utilità" (Generini, 1884), che nel 1808 a proprie spese fece coprire l'acquedotto teresiano e piantare gli alberi che raggiungevano "il giardino" Rossetti, la sua proprietà che circondava la villa di campagna.

Originariamente il viale aveva la lunghezza di 500 metri, successivamente fra il 1872-1873 ed ancora nel 1879-1880 fu prolungato sino a raggiungere la lunghezza attuale di più di un chilometro, la parte centrale riservata solamente ai pedoni, ai lati e solo nella parte superiore, dopo l'incrocio con la Via Domenico Rossetti aperta anche al traffico veicolare.

Ai lati del viale sorsero quindi le "case d'abitazione" con eleganti appartamenti molto richiesti dalle famiglie borghesi del tempo, comportando l'aumento del numero dei piani degli edifici da parte dei progettisti, man mano che si prolungava la lunghezza del viale alberato.

IC



1



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

Il progetto originario dell'edificio di Viale XX Settembre n. 59, depositato presso l'Archivio Disegni del Comune di Trieste, reca la data del 1878 e la firma dell'ingegnere civile triestino Eugenio Geiringer (1844-1904).

Il palazzo venne edificato in un momento molto importante per il volto della città, quello identificato nel cosiddetto Eclettismo, che convenzionalmente si vuol far corrispondere ad un periodo compreso all'incirca tra il 1850 ed il 1914, che si tradusse per Trieste in quello che si può considerare il secondo momento del suo massimo sviluppo edilizio, urbanistico ed economico.

L'edificio in esame rappresenta quindi un ulteriore esempio della vasta produzione architettonica dell'architetto triestino, che si rifà alle tipologie proprie della corrente stilistica dell'Eclettismo, considerata come un vero e proprio "status symbol di quella committenza pubblica e privata che nello stesso torno di tempo nutriva la grande ambizione di fare di Trieste una metropoli moderna" (Campailla, Walcher, 1992).

La facciata dell'edificio, a cinque piani fuori terra, presenta un rivestimento a bugnato liscio per i primi due livelli, mentre un trattamento ad intonaco di colore giallo chiaro ai piani superiori. Il prospetto principale si caratterizza per una sobria eleganza: al secondo piano è presente un poggiatesta in corrispondenza dell'apertura centrale, con balaustra e mensole in pietra calcarea, di chiara memoria neoclassica. Essa è ripartita in due settori orizzontali in cui si riconosce il basamento, che comprende il piano ammezzato e il primo piano, con rivestimento bugnato a fasce listate, il secondo livello che include i piani superiori, a fondo liscio. Si nota una sobria ricchezza compositiva delle cornici delle finestre, differenti fra i due livelli.

Rispetto al progetto depositato venne aggiunto un altro piano alla costruzione, caratterizzato da finestre con cornici molto semplici.

I fori con arco a tutto sesto al pianterreno, con sopraffine tamponata, sono rettangolari ai piani superiori. Il basamento è caratterizzato da un bugnato che contorna i fori, delimitato superiormente da una cornice che funge da davanzale dei fori al primo piano. Ai piani superiori, fori finestra inseriti in riquadri di pietra calcarea con cornice aggettante superiore ed acroteri in malta di colore terracotta.





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Portone d'accesso in legno massello originale, verniciato in color marrone, a due ante e due specchiature, con motivo diamantato nella parte tamponata e inferriata a motivi geometrici verniciata in colore nero.

Il palazzo è qualificato da un'elegante ricercatezza di moduli compositivi di chiara matrice eclettica. Tale matrice costituisce il linguaggio prescelto nel corso della seconda metà dell'Ottocento per caratterizzare la *facies* del Viale XX Settembre. In questo contesto l'edificio si configura quale elemento emergente ed euritmico rispetto alla quinta architettonica contrassegnata da un'estrema varietà stilistica, propria del lessico eclettico.

A conclusione di tutte le osservazioni fino ad ora espresse, come pure per il significato urbanistico e storico che lo stesso edificio riveste, si ritiene che il palazzo di *Viale XX Settembre n. 59* debba considerarsi un bene culturale di notevole importanza e perciò degno di particolare tutela secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, limitatamente alla facciata che insiste su Viale XX Settembre, all'androne d'ingresso e al vano scala, che mantengono inalterate le caratteristiche progettuali dell'ingegnere Eugenio Geiringer.

## Bibliografia essenziale di riferimento:

- Campailla E., Walcher M., *L'eclettismo a Trieste*, Trieste 1992.  
Generini E., *Curiosità triestine. Trieste antica e moderna*, I ed. Trieste 1884, ristampa anastatica Trieste, 1968.  
Rutteri S., *Trieste. Storia ed arte tra vie e piazze. Da San Giusto ai Borghi Nuovi*, Trieste 1981.  
Rutteri S., *Trieste. Spunti dal suo passato*, Trieste 1950.  
Ruaro Loseri L., *Guida di Trieste*, Trieste 1985.  
Trampus A., *Vie e Piazze di Trieste Moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste 1989.  
Scheda redatta dal funzionario SBAPPSAE, storico dell'arte, Doriana Mascia.

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria

*Storico dell'arte*

(dott. Rossella Scopas Sommer)

VISTO: Per il Direttore regionale  
(arch. Roberto DI PAOLA)

Il Delegato  
(arch. Maurizio Anselmi)



3